

## LISTE ATTESA CHIRURGICHE. SE CUP TROVA DATA OLTRE 90 GIORNI E CITTADINO 'FINISCE' AL PRIVATO, PUÒ CHIEDERE RIMBORSO REGIONALE. PRIMA DI NOI, NESSUNO SE N'E' ACCORTO

di Andrea Quartini

L'assessora alla sanità regionale ha risposto alla nostra interrogazione sulle liste d'attesa chirurgiche, confermando la nostra "scoperta" incredibile. Dal 2009 i cittadini toscani avevano un'opportunità importante offerta dalla Regione in ambito sanitario, ma ignorandolo non ne hanno potuto approfittare. Sono tutti coloro che si sono pagati di tasca propria l'intervento chirurgico in una struttura privata dopo aver saputo dall'operatore CUP che nel servizio pubblico dovevano aspettare più di tre mesi. Potevano chiedere il rimborso integrale della spesa sostenuta alla Regione Toscana - tramite il numero verde 800 556060 - ma, guarda caso, nessuno in otti anni lo ha fatto, come segnalatoci dall'assessora Saccardi in aula. Un bel risparmio per le casse regionali e un bel salasso per quelle dei cittadini, del quale in otto anni nessuno prima di noi si era accorto. Dire che è mancata l'informazione

alla cittadinanza forse è poco. I cittadini avevano un diritto e qualcuno ha forse evitato di farglielo sapere. Abbiamo provato a chiamare il

noi. Di certo questo provvedimento regionale ha notevoli profili di interesse: basti pensare che il cittadino toscano rimasto insoddisfatto dal dover attendere oltre tre mesi per un'intervento in una struttura pubblica, potrebbe persino recarsi presso un centro privato ubicato oltre il territorio regionale e - paradossalmente - con la medicina transfrontaliera - addirittura all'estero. La nostra deputata in Commissione Sanità, Giulia Grillo, si è subito attivata per chiedere di estendere questo modello toscano a tutte le altre regioni, questa volta senza però lasciare all'approssimazione PD la comunicazione dell'opportunità verso i cittadini. Potrebbe rappresentare un ottimo deterrente per la privatizzazione sanitaria, perché di fronte al conto salato che presenteranno i cittadini costretti ad operarsi al di fuori del servizio sanitario nazionale, l'amministrazione pubblica dovrà necessariamente migliorare per evitare la bancarotta.

**SEI COSTRETTO AD OPERARTI DAL PRIVATO PERCHÉ L'ATTESA NEL PUBBLICO SUPERA I 3 MESI?**

**CHIAMA SUBITO!** **Numero Verde**  **800 55 60 60**  
Attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 15

**HAI DIRITTO AL RIMBORSO!**

numero verde oggi, ma dopo le 15: dopo l'orario di chiusura del servizio. Ci riserviamo di verificarlo domani e invitiamo i cittadini a farlo con

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

# PASSA PAROLA



NUMERO 16

VOLANTINO INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO 5 STELLE TOSCANA

13 MAGGIO 2017

## INCENERITORE PRATO. DIOSSINE E FURANI OLTRE SOGLIA A 700 MT DALL'IMPIANTO. PERCHÉ ARPAT LO ASSOLVE?

di Giacomo Giannarelli

In Toscana la logica funziona solo quando non si toccano certi interessi e tra questi l'incenerimento dei rifiuti. C'è un filo conduttore chiamato fumi dell'inceneritore di Baciacavallo che lega il pollo pratese con diossine e PCB 40 volte superiori ai limiti di legge - accertato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Emilia Toscana su input ARPAT di Pistoia e ASL 3 - la conferma di tale inquinamento su matrici biologiche, prelevate nell'area di ricaduta fumi, arrivata dall'indagine indipendente delle non profit VAS e Medicina Democratica e da ultima la verifica di diossine e furani (ancora loro) oltre norma nel Piazzale del Palasaccio. Eppure anche su questo inceneritore si assiste da tempo ad un atteggiamento "garantista" che va a totale discapito della salute pubblica, nell'interesse di non



sappiamo bene chi. Quanto accaduto quest'anno non può concludersi con un niente di fatto. ARPAT ha riscontrato un inquinamento importante di diossine e furani a 700 metri dall'inceneritore, in un'area con abitazioni e terreni agricoli. Su quali basi scientifiche arriva ad "assolvere" l'impianto giudicando "inverosimile" che dal suo camino

provengono gli inquinanti? E ci pare insufficiente la giustificazione senza dati che la "ricaduta dei contaminanti sul suolo" non avrebbe potuto essere puntuale come quella riscontrata nel Piazzale Palasaccio, ma diffusa. Ricordiamo che la stessa ARPAT sta continuando i campionamenti. Perché si vuol subito chiudere il "caso", quando per precauzione qui l'unica cosa da chiudere semmai è l'inceneritore? E ARPAT ha considerato l'esigua altezza del camino? Vogliamo i dati da ARPAT e il modello diffusionale delle ricadute dei contaminanti che ha utilizzato a riguardo. Ma soprattutto vorremmo spiegazioni definitive su questo cadere della logica quando nella Toscana a guida PD e affini si parla di inceneritori e più in esteso rifiuti e inquinamento industriale.

## FIDI TOSCANA. REGIONE CI HA RIMESSO 12 MLN, ORA TUTTI FELICI PER 96MILA EURO?

di Gabriele Bianchi

Apprendiamo dalla stampa che Fidi Toscana spa, società partecipata al 46% dalla Regione Toscana, ha chiuso in utile per 210mila euro il bilancio 2016. Un risultato che il cittadino toscano concentrato sulla sua vita e quindi dimentico o ignaro della storia recente di questa azienda potrebbe ritenere positivo.

Bene ricordare che quei 96mila euro di utile destinati alla Regione rappresentano lo 0,8% di quanto ci è costata negli ultimi 4 anni: 12 milioni di perdite in conto ai cittadini toscani. Apprezziamo la franchezza di Petretto, presidente di nomina PD, quando affida al comunicato stampa la cruda realtà: questo risultato esiguo non sarà replicabile senza un nuovo piano strategico, cioè Fidi Toscana non regge alle condizioni attuali, e – aggiungiamo noi – forse è il frutto di un esercizio creativo contabile, che verificheremo appena vedremo le carte, interpretabile come tentativo maldestro di eludere il decreto Madia. Quell'atto voluto dallo stesso PD che imporrebbe la dismissione della partecipate con cotanti esercizi in perdita. La nostra proposta è già sul piatto da tempo, intanto unire Fidi Toscana

## M5S INCONTRA SINDACATI DI POLIZIA. SENZA MEZZI PER TUTELARE BENE PRIMARIO: SICUREZZA DEI CITTADINI

di Enrico Cantone

Abbiamo incontrato questa mattina i sindacati delle forze di polizia toscane per avviare un percorso di azione istituzionale sul tema sicurezza. Hanno raccolto il nostro invito i rappresentanti di UGL, COISP e SILP CGIL per Polizia di Stato, UIL P.A. e FNS CISL per Polizia Penitenziaria e Vigili del Fuoco. La sicurezza dei cittadini è un bene primario. Nella nostra regione chi la tutela è lasciato in larga parte senza strumenti adatti all'incarico e nel paradosso di dover colmare i vuoti o le incoerenze prodotte dalla politica. Il tutto a discapito dei cittadini onesti. Il Movimento 5 Stelle vuole affrontare questo problema con serietà e di qui il nostro primo incontro con chi sta in prima linea a difesa dell'incolumità di 3,7 milioni di toscani. Abbiamo agenti mandati ad operare senza paletta e apparati radio, Questure senza la carta per i do-

cumenti, una polizia penitenziaria alla prese con l'ultima trovata italica per evitare le sanzioni UE: siccome i detenuti devono avere 7 mq di spazio ciascuno, porte delle celle aperte (per "aumentare" la superficie a disposizione) e vigilanza dinamica. Tutto ciò è intollerabile: dobbiamo ridare dignità, strumenti e risorse alle forze di sicurezza. Domani il Consiglio regionale dovrà votare su un nostro atto che chiede maggiori risorse per la sicurezza locale. Non ci bastano quei 900mila euro l'anno di qui al 2020, indicati nel PRS presentato e approvato da PD e 'Diversamente PD'. Servono fondi per la videosorveglianza e quant'altro utile per deterrenza e prevenzione. Mancano fondi anche per formazione e supporto pratico? Forniamoli noi. Magari coi risparmi di un taglio dei vitalizi e degli emolumenti ai consiglieri regionali.

a Sviluppo Toscana poi avviare una valutazione condivisa sull'interesse generale della società. In attesa della risposta di Rossi, spezziamo una lancia a favore del nominato PD Petretto: ha fatto spending review per 300mila euro, più di così non può muoversi. Anche perché di nomina

politica e indirizzato da obiettivi del binomio PD – 'Diversamente PD'. Quando governeremo noi e sarà in essere un sistema di nomina e controllo ben diverso, anche figure della competenza di Petretto saranno messe nelle condizioni di ben altri risultati, per i cittadini.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

## CASTELLO SAMMEZZANO. NUOVA PROPRIETÀ ASSICURATI FRUIBILITÀ AL PUBBLICO O PERDITA INESTIMABILE

di Irene Galletti

Il Castello di Sammezzano è finito nelle mani di una società straniera, con sede negli Emirati Arabi. Il minimo che esigiamo dalle Istituzioni a questo punto è il rispetto degli impegni presi: convincano la nuova proprietà ad assicurare l'accesso pubblico a questo patrimonio culturale toscano. Altrimenti la perdita sarà inestimabile. Parliamo di un obiettivo indispensabile, come sottolinea il nostro come il candidato Sindaco M5s per Reggello, Roberto Grandis. Portammo noi in aula l'atto di salvaguardia del Castello di Sammezzano approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale il 10 maggio 2016. Come non riconoscere,

in ogni caso, il fallimento delle istituzioni quando un bene come questo finisce ad una proprietà straniera per soli 15,4 milioni di euro?

Parliamo di un importo vicino a quello congelato nel 2016 dalla Regione per Darsena Europa. È evidente il problema di indirizzo politico su cosa assicuri lo sviluppo economico di lungo periodo in Toscana. Per noi i beni monumentali sono un volano in cui credere e investire, per loro – PD e affini – un patrimonio da lasciar

depredare. Può dirsi altrimenti di chi, come il Governo Renzi da noi sollecitato sul partecipare all'asta, rispose con un netto "no" per "la congiuntura economica sfavorevole?". Prevedibile scelta insensata di chi rappresenta la causa principale, fortunatamente rimovibile sin dalle prossime amministrazione, della crisi che ci sta lentamente soffocando.



Volantino delle attività dei Portavoce del M5S Toscana a cura della segreteria del Gruppo Consiliare Regionale

-  [movimento5stelletoscana.it](http://movimento5stelletoscana.it)
-  Movimento 5 Stelle Toscana
-  Toscana5Stelle
-  toscana5stelle

VUOI CONTATTARE I CONSIGLIERI REGIONALI? INVIACI UN MESSAGGIO LEGGENDO QUESTO QR CODE

